

IL 2020 IN CONTROTENDENZA PER LAZIENDA DI INTEGRATORI ALIMENTARI

Inalme torna sugli scudi

Fatturato a +20% e nessun ricorso alla cig per l'azienda che ha fatto dell'informatizzazione spinta il punto di forza. Impellizzeri evidenzia il ruolo nella crescita di «programmazione, scelte strategiche e vicinanza ai clienti»

DI CARLO LO RE

In un 2020 doloroso per il tessuto produttivo siciliano, da anni in uno stato di profonda crisi, l'azienda catanese Inalme srl, basata nel cuore della zona industriale etnea, è andata in netta controtendenza, crescendo e ritagliandosi un ruolo leader nella produzione di integratori alimentari, ma anche di cosmetici e dispositivi medici, sia utilizzando il brand Alta Natura che operando per conto terzi.

La crescita

In piena pandemia e con il duro momento del lockdown primaverile, la Inalme è riuscita a rispettare il piano industriale e gli impegni sociali, ottenendo una crescita in bilancio ancora una volta a doppia cifra (+20%) e mostrandosi capace di stare, nonostante le difficoltà oggettive, concretamente vicina ai clienti e al proprio personale. Non è infatti stato da poco il risultato di avere evitato il ricorso alla cassa integrazione, che in Italia e in Sicilia è stata quasi inevitabile anche per realtà dalle dimensioni ben maggiori.

L'azienda etnea, fondata nel 1999, ha puntato su di una scelta ideale rigorosamente pro natura, presentando al mercato (oggi molto attento al tema ambientale ben più che in passato) prodotti biologici ed ecosostenibili. Una filosofia aziendale green in linea con i tempi, insomma, che non ha mancato di premiare la Inalme, nonostante il pessimo momento del commercio italiano e segnatamente siciliano.

Il 2020 era iniziato con i migliori auspici, forte di un 2019 di veloce sviluppo e crescita. Le scelte strategiche messe in pratica pochi mesi prima «avevano fatto registrare un +30% nel primo bimestre del 2020. Poi, come tutti, abbiamo dovuto fronteggiare una situazione inedita», ha dichiarato l'amministratore unico, Fabio Impellizzeri, «un momento che abbiamo affrontato con la massima attenzione e con un atteggiamento cauto su più fronti. Siamo state fra le poche aziende ammesse a poter proseguire la produzione e la commercializzazione e abbiamo operato non solo nel più assoluto rispetto delle norme previste, ma agendo con ancora maggiore cautela».

Il mercato degli integratori

Nel 2020, l'attenzione del consumatore medio italiano si è particolarmente focalizzata su determinate esigenze specifiche quali il mantenimento di

Anci e Beni culturali contro i depositi nucleari in Sicilia

Anche l'Anci Sicilia aderisce alla consultazione pubblica, che partirà fra qualche giorno, sulla localizzazione dei siti per depositi nucleari. Sogin, dopo il via libera, da parte dei ministeri dello Sviluppo economico e dell'Ambiente, aveva, infatti, pubblicato, la scorsa settimana, la Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (Cnapi) e il progetto preliminare, del deposito nazionale per i rifiuti radioattivi, alla quale seguirà una consultazione pubblica che avrà durata di due mesi, dice l'associazione dei comuni. Si terrà poi, entro 120 giorni dalla pubblicazione, un seminario nazionale a cui parteciperanno vari soggetti tra cui ISIN, Enti locali, Associazioni di categoria, Sindacati, Università, Enti di ricerca e portatori di interesse qualificati. «Aderiamo alla consultazione sulla localizzazione di siti destinati al deposito di rifiuti nucleari e ribadiamo l'esigenza di un maggiore coinvolgimento delle Autonomie Locali anticipando fin da ora la disponibilità a dare il nostro pieno contributo all'annunciato tavolo regionale sulla problematica in questione», dice Leoluca Orlando, presidente di Anci Sicilia. «La individuazione delle aree proposte per depositi dei rifiuti nucleari, infatti», continua, «appare in evidente contrasto con le vocazioni ambientaliste ed economiche produttive dei siti coinvolti». Nel frattempo an-

che l'assessorato regionale ai beni culturali si muove contro l'ipotesi. In una riunione convocata dall'assessore Alberto Samonà, alla quale hanno preso parte il Direttore generale del Dipartimento BB.CC, Sergio Alessandro, i responsabili delle Soprintendenze di Palermo, Trapani e Caltanissetta e la direzione dei Parchi Archeologici di Segesta e Gela si è deciso che, entro trenta giorni, i pareri di Soprintendenze e Parchi archeologici saranno inseriti apposite relazioni tecniche che verranno trasmesse al comitato tecnico istituito dal governo Musumeci presso l'assessorato del Territorio e dell'Ambiente, incaricato di predisporre il memoriale con i rilievi e le osservazioni da inviare al Governo nazionale. Al centro della riunione l'importanza del «paesaggio» quale elemento indifferibile ed espressione di valori naturali, morfologici, storici, culturali ed estetici della nostra Isola. «Il paesaggio», ha sottolineato Samonà, «è un elemento determinante della nostra identità, al punto che già nella stessa denominazione giuridica alcuni Parchi riportano la definizione di Parco Archeologico e Paesaggistico. È impensabile, pertanto, che possano sorgere depositi di stoccaggio di rifiuti radioattivi nei territori di Trapani, Calatufimi-Segesta, Petralia Sottana, Castellana Sicula e Butera». (riproduzione riservata)

un sistema immunitario forte, il benessere del sonno e il relax in generale e, va da sé, l'igienizzazione forte delle mani (parte di rilievo della strategia governativa di contenimento delle infezioni da Covid-19). Di contro, però, si è anche vista una flessione nella vendita di intere categorie di integratori alimentari, quali, a esempio i probiotici e i prodotti per il benessere delle articolazioni, poco sottoposte a sollecitazioni in un momento di attività fisica ridotta al minimo. Altra evidenza da notare: l'acquisto online per l'anno scorso è risultato essere sempre più integrato nei comportamenti dei consumatori italiani: l'acquisto di integratori mediante l'e-commerce di farmacie e parafarmacie ha infatti registrato un incremento del 36%. In ogni caso, pandemia o meno, l'Italia è al primo posto in Europa per vendita di integratori alimentari, con la farmacia che, nonostante la forte crescita percentuale del mercato online rispetto all'anno precedente, rimane il principale canale di vendita.

Le scelte

In una fase storica assai delicata, la Inalme è riuscita a massimizzare la sua ventennale esperienza nel settore, realizzando sostanzialmente da zero alcuni dei prodotti più richiesti dal mercato odierno, come la linea dedicata all'igiene delle mani (igienizzante a base al-

colica, sapone con doppio potere di sterilizzazione e crema specifica), comprensibilmente un must per la clientela in piena emergenza pandemica. Allo stesso tempo, però, la società ha deciso di non utilizzare l'opportunità della cassa integrazione, anche quando la rete vendita è stata costretta a lavorare esclusivamente da remoto. «In quei mesi difficili abbiamo deciso anche di aumentare gli affidamenti nei confronti della nostra clientela: erboristerie, parafarmacie e farmacie», ha sottolineato Impellizzeri, «in una fase durante la quale gli incassi di queste attività si riducevano e molti rubinetti si chiudevano, abbiamo manifestato loro concreta vicinanza. È una scelta che ci ha dato ragione e il 2020 si è concluso con un lusinghiero +20%».

Ma il 2020 è stato anche l'anno della forte accelerazione informatica dell'azienda, con il debutto della piattaforma online per il marchio Alta Natura, con la quale per la prima volta gli utenti possono prenotare il ritiro dei prodotti in un preciso punto vendita selezionato direttamente dal portale internet. «Il consumatore finale ha così un doppio vantaggio», ha precisato Impellizzeri, «la certezza di trovare il prodotto e l'opportunità di contare su consiglio di un esperto, che nel nostro settore è un elemento fondamentale. È un sistema strutturato per

mettere al centro delle nostre attenzioni il cliente».

Oltre alla nuova piattaforma di e-commerce, altre novità sono arrivate sul servante hi-tech. Le misure previste dal piano nazionale Industria 4.0 hanno infatti consentito una informatizzazione ancora più spinta dell'azienda, permettendo il collegamento delle macchine dedite alla produzione con i server aziendali. Il risultato è stato un considerevole aumento della competitività di Inalme, «un ulteriore tassello per guardare al 2021 con ottimismo», ha notato Impellizzeri.

La solidarietà

Da ultimo, Inalme ha puntato anche sulla solidarietà, con un convinto sostegno al Banco alimentare. «Alla fondazione», ha spiegato Impellizzeri, «abbiamo donato parte del ricavato delle vendite del prodotto Hamuvir, un gesto che spero possa fare da impulso per ulteriori donazioni». Il Banco, con un lavoro paziente e caparbio, sta riuscendo in Sicilia a ritagliarsi un importante spazio di manovra, esortando alla cooperazione multinazionali del credito come aziende locali piccole, medie e grandi. Aumentate in maniera esponenziale le richieste di aiuto durante il lockdown, la fondazione di matrice cattolica ha resistito, potenziando anzi il suo network di donatori e anche la sua rete di distribuzione. (riproduzione riservata)

Un milione per la ricerca con riva sud mediterranea

Un milione di euro per finanziare progetti di cooperazione transnazionale o progetti di ricerca che coinvolgono gli studenti siciliani dei corsi di istruzione terziaria e quelli degli istituti superiori dei Paesi della riva Sud del Mediterraneo: Algeria, Giordania, Marocco e Tunisia. Sono le risorse messe in campo dal bando «Istruzione Superiore», l'invito a candidare proposte promosso da Indire nell'ambito della convenzione sottoscritta tra l'Istituto e la Regione Siciliana. L'iniziativa, inserita nella programmazione 2014-2020 del POR FSE Sicilia, mira ad incentivare e supportare la collaborazione degli Istituti di istruzione superiore siciliani con quelli della riva sud del Mediterraneo, favorendo lo scambio di buone pratiche, la definizione di progettualità congiunte, la mobilità dello staff, del corpo docenti e degli studenti. Il bando, che scade il prossimo 22 febbraio, è rivolto agli Istituti di formazione terziaria della Regione Siciliana, ovvero le Università, le Istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica come Conservatori di musica e Accademie di belle arti e gli Istituti tecnici superiori. «La Regione Siciliana ha stipulato una convenzione con Indire - ha sottolineato Roberto Lagalla, assessore regionale all'Istruzione e formazione professionale - che prevede un forte processo di internazionalizzazione della scuola e delle Università siciliane. Grazie a questo bando Università, Conservatori, Accademie di belle arti e Istituti tecnici superiori avranno la possibilità di costruire e proporre progetti di collaborazione con analoghe istituzioni della sponda Sud del Mediterraneo per favorire le attività di ricerca, la collaborazione didattica, l'integrazione tra i giovani e il confronto internazionale». (riproduzione riservata)

